

Gv 20,1-13: Vide e credette

¹Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". ³Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. ⁵Chinatosi, vide i teli per terra, ma non entrò. ⁶Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide i teli per terra, ⁷e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con i teli, ma piegato in un luogo a parte. ⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. ⁹Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. ¹⁰I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa. ¹¹Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi? ". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto".

1. OSSERVAZIONI SU ALCUNI TERMINI

In questi versetti appaiono sia la Maddalena che i discepoli, tutti sotto il segno dell'assenza di Gesù
1: Il primo giorno: lett. il giorno uno della settimana. Nella LXX, la Genesi, è designato così il primo giorno della creazione, gli altri vengono nominati con i numerali ordinali. inizia la tappa definitiva della creazione, giorno che è anche "l'ultimo", il tempo messianico, escatologico.

di buon mattino: cf. Ct 3,1.

I teli: secondo Simoens, sono costituiti dal lenzuolo su cui è stato deposta la parte dorsale del corpo, appoggiato su una pietra a forma di altare sopraelevato. Il lenzuolo era ripiegato in modo da ricoprire il volto, il ventre, fino ai piedi. Il sudario è probabilmente la bendatura che aveva la funzione di tenere chiuse le mascelle. Secondo Mateos-Barreto i teli richiamano le lenzuola nel letto nuziale (cf. 19,40), segno di vita e di fecondità

6: contempla: *theoréin* appare 23 volte in Gv e denota in questo Vangelo la percezione di una realtà la cui presenza (fisica o meno)/evidenza si impone al soggetto. Qui si riferisce ai teli (senza comprenderne il significato); al v. 12 ai due angeli, al v. 14 a Gesù.

7: piegato: lett. che copriva/avvolgeva un luogo determinato: frase strana, che mostra un'intenzione particolare dell'evangelista. Il verbo *entulissō* significa "avvolgere", "coprire avvolgendo" (Mt 27,39; Lc 23,53: avvolgere in un lenzuolo il corpo di Gesù); il partic. Passivo indica che il sudario è stato avvolto attorno a un determinato luogo e lo copre. Si potrebbe tradurre: avvolgendo un luogo determinato. Il termine *tópos* (luogo) era stato costantemente usato da Giovanni per designare il tempio di Gerusalemme (4,20; 5,16; 11,48) o, per contrasto, il luogo dove si trovava Gesù, il nuovo santuario (6,10.23; 10,40; 11,6.30; 18,2; 19,13.17.20.41; cf. 14,2.3 detto del luogo della dimora del Padre, dov'è Gesù). Qui, pertanto "luogo", separato da quello che è proprio di Gesù (*chōrís*), può simboleggiare il tempio di Gerusalemme, centro dell'istituzione che gli ha dato la morte. Così si spiega l'agg. numerale "*héna*", uno, uno solo: indica un luogo preciso. Concludono Mateos-Barreto: "Il significato sarebbe quindi il seguente: mentre i teli/lenzuola, simbolo di vita, continuano ad appartenere a Gesù, il sudario, simbolo di morte, copre l'istituzione giudaica: su di essa pesa la morte di Gesù. Appare l'allusione a 2,19-21...". La morte (sudario) resta ormai lontana da Gesù.

9: e credette: cf. “Non ti ho detto che se credi vedrai la gloria di Dio?” (11,40).
Non avevano ancora compreso la Scrittura: cf. Is 26,19-21.

2. COMPOSIZIONE

Ecco il testo in un'ipotesi di composizione e in una traduzione più letterale

¹L'uno della settimana, **Maria Maddalena** viene di buon mattino, essendo ancora buio, al *sepolcro* e VEDE la pietra tolta dal *sepolcro*.

²Corre dunque e viene da **Simon Pietro** e dall'altro discepolo, quello che **Gesù** amava, e dice loro: "Hanno tolto il **Signore** dal *sepolcro* e non sappiamo dove l'hanno posto!".

³Uscì dunque **Simon Pietro** e *l'altro discepolo*, e venivano al *sepolcro*. ⁴E correvano i due insieme e *l'altro discepolo* corse-avanti più presto di **Pietro** e venne per primo al *sepolcro*, ⁵e chinatosi, VEDE *giacenti* i teli, tuttavia non entrò.

⁶Viene dunque anche **Simon Pietro** seguendo lui ed entrò nel *sepolcro* e CONTEMPLA

i teli *giacenti*,
⁷e il sudario, che era stato sul suo capo, non *giacente* con i teli, ma a parte avvolto in un solo luogo.

⁸Allora dunque entrò anche *l'altro discepolo*, che era venuto per primo al *sepolcro*, e VIDE e credette. ⁹Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che bisognava che **egli** risuscitasse dai morti. ¹⁰Partirono allora di nuovo da loro *i discepoli*.

¹¹E **Maria** stava presso il *sepolcro* fuori *piangendo*. Mentre dunque *piangeva*, si chinò verso il *sepolcro*

¹²e CONTEMPLA due angeli in bianche vesti, seduti uno presso il capo e uno presso i piedi, dove *giaceva* il corpo di **Gesù**. ¹³Ed essi le dicono: "Donna, perché *piangi?* ". Dice loro: "Hanno tolto il mio **Signore** e non so dove lo hanno posto".

3. PISTE D'INTERPRETAZIONE

"Hanno tolto il mio Signore e non so dove l'hanno posto!" dice Maria ai due discepoli e ripeterà poi ai due angeli. Di primo mattino, mentre ancora era tenebra, appena superato il giorno di festa che proibiva la visita ai sepolcri, Maria va verso il luogo della sepoltura di Gesù con l'irragionevolezza dell'amore: non ha aromi, non sa come avrebbe ribaltato la pietra. Cercava il conforto d'essere accanto al sepolcro ed è colpita da nuovo dramma: "Hanno tolto il Signore!". Maria non sa Chi ha tolto il suo Signore dal sepolcro.

Simon Pietro e il discepolo amato vanno anch'essi al sepolcro, prendendo il passo svelto di Maria. Il secondo giunge prima: perché più giovane, forse, o perché l'amore mette le ali. Pietro, da Gesù posto a capo della fragile comunità, lo segue, lasciandosi condurre da chi sembra meglio intuire i percorsi di Dio. E il discepolo amato si ferma, gli cede il passo, onorandone l'autorità. Miracolo in germe di una convivenza tutta da costruire in quell'unità cui il sudario, simbolo della morte, sembra alludere, quando si dice, letteralmente, che avvolgeva un solo luogo. Inizio di un'umanità rinnovata. I fiori non sbocciano di colpo, i bimbi non nascono senza travaglio. Così, in una tenebra che richiama quella delle origini, nel giorno primo di una creazione rinnovata, assistiamo a un

progressivo accesso alla fede nel Risorto, a cui i segni conducono: dalla pietra rovesciata, ai teli, al sudario, alla parola antica dei Profeti che annunciava l'evento. Infine, Gesù stesso apparirà.

Per noi è importante che il corpo non ci fosse più. Perché di anime immortali ci parlavano già i greci, senza acquietare la nostra sete di vita. Ciò di cui ogni materiale fibra del nostro essere ha sete è una vita totale, che includa e trasfiguri anche questa nostra corporeità che ci è così cara ed essenziale.

Questa nostra corporeità è in buone mani. Dio non ha rigettato la materia che ha fatto in nome dei puri spiriti che abitano i suoi cieli. Cristo risorto per primo e per sempre ha portato nei cieli di Dio la sua umanità, la sua e perciò la nostra corporeità. Onore a questa nostra corporeità, strumento d'amore, fonte di gioia e di dolore, compagna di un'avventura unica, che gli angeli non conoscono. Onore all'umanità completa di ogni persona e a una società che mai disprezzi il corpo in nome dell'anima, che mai distrugga i corpi in nome di paradisi attesi. Passione per questo mondo da lasciar penetrare da anticipi di risurrezione.